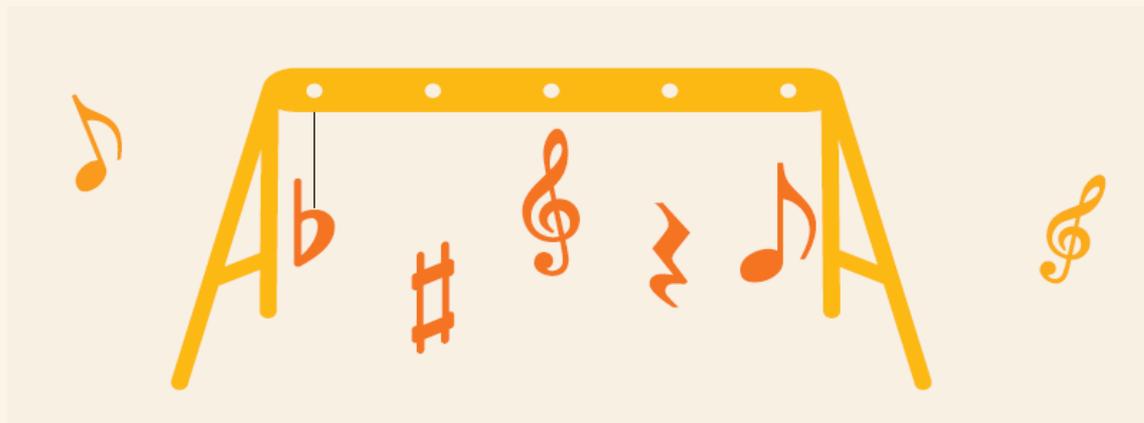




FORMARSI AGGIORNARSI CONDIVIDERE



I webinar per gli insegnanti di musica



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Per assistenza è possibile contattare lo staff

Pearson scrivendo al seguente indirizzo

e-mail: formazione.online@pearson.it

oppure chiamando il numero : 0332.802251



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Coinvolgere i dislessici nell'esperienza musicale

Come affrontare con successo la lettura dello spartito

28 ottobre 2014

Relatore: Matilde Bufano

Imagination



paravia



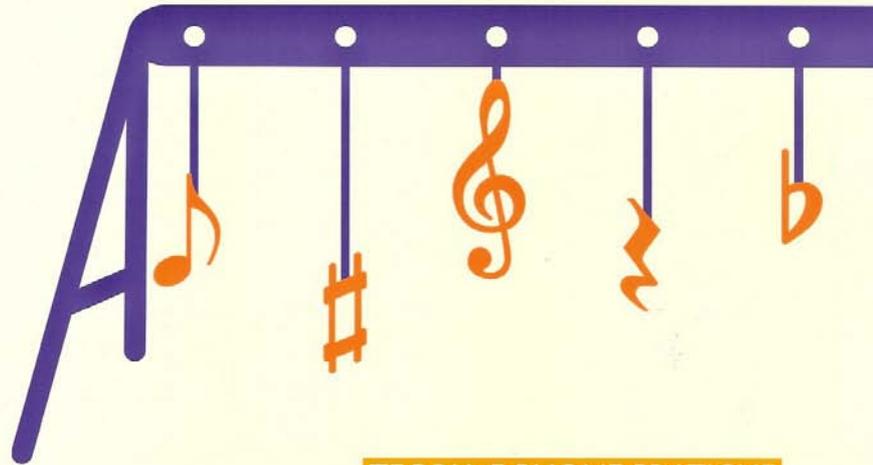
edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

PEARSON
ACADEMY

MATILDE BUFANO

DSA e musica

L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA
AGLI STUDENTI CON **D**ISTURBI
SPECIFICI DELL'**A**PPRENDIMENTO



TEORIA E BUONE PRATICHE
PER UN'ESPERIENZA DIDATTICA
GRATIFICANTE
PER INSEGNANTI E STUDENTI

PEARSON
DIGITAL
SYSTEM

IMPARARE SEMPRE

PEARSON



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

IMPARARE SEMPRE

PEARSON

**PER UN DISLESSICO E' MOLTO PIU' FACILE
SUONARE CHE NON AFFRONTARE LE MATERIE
SCOLASTICHE.**

- **Il primo incontro con un'alunna dislessica**
- **La scoperta dei primi sintomi**



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Legislazione in UK:

Dal Codice di accoglienza per i DSA:

“Mettere in grado gli alunni con DSA di beneficiare pienamente dell'istruzione loro impartita è una delle sfide più gratificanti che il servizio dell'Istruzione possa offrire agli insegnanti.”



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

1. Per i responsabili di una scuola è contro la legge discriminare una persona disabile:
 - a. attraverso le disposizioni che si mettono in atto per determinarne l'ammissione;
 - b. attraverso le condizioni che gli vengono proposte per ammetterlo a scuola; oppure
 - c. rifiutando o omettendo deliberatamente di accettarne la domanda di ammissione.

2. Per i responsabili di una scuola è contro la legge discriminare un allievo disabile durante l'espletamento delle ore di insegnamento o delle attività aggiuntive previste o offerte agli allievi della scuola.



Accogliere il dislessico con serenità, empatia e fiducia nelle sue possibilità.

Tenere a mente che è una creatura giovanissima che Vive in uno stato di profondo disagio.

Ricordare che arriva il momento in cui il dislessico si rende conto che la dislessia lo accompagnerà per tutta la vita.



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

L'insegnante di musica, non costretto a verifiche e a scadenze, senza trascurare obiettivi e programmi, può dedicare molto del suo tempo agli aspetti più seducenti dell'attività musicale.

L'ora di musica può essere l'unica ora nella quale il dislessico è sereno e si sente a suo agio. Dipende dall'insegnante che ciò avvenga.



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Problemi visivi: disturbi della binocularità

- difficoltà nella messa a fuoco
- difficoltà nel portare il segno
- fastidio causato dalle righe parallele
- scarsa memoria visiva: difficoltà nel riconoscere le affinità di un disegno melodico Medesima difficoltà nel riconoscere le rime



una visita da un optometrista e poi

- fotocopie ingrandite della pagina di musica
- colorare i pentagrammi
- poggiare sullo spartito un foglio di plastica colorata
- evitare l'uso della lavagna per gli appunti contenenti parole. Sulla lavagna è possibile scrivere le note a caratteri grandi.
- durante il canto corale, aiutare l'alunno a ritrovare il segno sullo spartito



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Esempi di melodie con l'indicazione di sezioni ripetute.

Fra' Martino

Al chiaro di luna

Alouette



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

- Problemi uditivi
- Problemi spaziali
- Disprassia
- Scarsa memoria a breve termine
- Lentezza nel ragionamento
- Stanchezza
- Scarsa autostima



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori



La dislessia può essere un dono?

La quasi totalità dei dislessici ha un quoziente intellettivo al di sopra della media.

Il dislessico molto spesso ha una marcia in più nelle attività artistiche: disegno e scultura, poesia e musica, progettazione di spazi, oggetti, uso del colore.

Il dislessico è dotato di una profonda umanità che deriva dalle difficoltà nella quale vive ogni giorno.



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Il dislessico ha un rapporto difficile con tutto ciò che lo circonda.

In particolare, a causa dei suoi problemi uditivi ha una scarsa tolleranza per gli ambienti rumorosi.

Il silenzio in classe farà bene non solo al dislessico, ma a tutti gli alunni, i quali potranno abituarsi a percepire suoni e rumori del mondo circostante.



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

L'insegnamento multisensoriale

indispensabile per il dislessico poiché il senso più efficiente supplisca alle debolezze dell'altro meno efficiente.

la musica: ritmo e suono

lo studio della musica, fondata sul ritmo e sul suono, è un'esperienza multisensoriale molto coinvolgente poiché interessa **la vista, l'udito, il tatto** e gli organi interni del senso: i **propriocettori** che correggono i movimenti e danno la percezione del proprio corpo in relazione allo spazio, l'apparato **cinestetico** e la rete delle **casse di risonanza**.

Il ritmo del corpo:

- interiorizzare il ritmo con esercizi del corpo attraverso movimenti decisi e scattanti che coinvolgano gradualmente tutti gli arti
- interiorizzare il ritmo con esercizi vocali attraverso la sillabazione usando prima le sillabe un-due in tempo 2/4, poi parole bisillabi, trisillabi, ecc...
- le sillabe dovranno essere molto scandite e articolate per aiutare gli alunni dislessici, quasi sempre in difficoltà con la segmentazione e l'assemblaggio delle parole.



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Esempi di sillabazione.

I due gruppi di alunni eseguiranno a turno le due parti. La sillabazione può essere accompagnata dal battito delle mani.

a.
 gruppo 1 $\frac{2}{4}$
 gruppo 2 $\frac{2}{4}$
 UN DUE UN DUE UN DUE UN DUE
 ca - ne gat - to ca - sa ma - re

b.
 gruppo 1 $\frac{3}{4}$
 gruppo 2 $\frac{3}{4}$
 UN DUE TRE UN DUE TRE UN DUE TRE UN DUE TRE
 an - ge - lo luc - cio - la te - ne - ro cuc - cio - lo

c.
 gruppo 1 $\frac{4}{4}$
 gruppo 2 $\frac{4}{4}$
 UN DUE TRE QUATTRO UN DUE TRE QUATTRO UN DUE TRE QUATTRO UN DUE TRE QUATTRO
 can - mi - na - re al - beg - gia - re ro - vi - na - re di - mo - stra - re

d.
 gruppo 1 $\frac{6}{8}$
 gruppo 2 $\frac{6}{8}$
 UN DUE TRE UN DUE TRE UN DUE TRE UN DUE TRE
 pic - co - la bam - bo - la re - ne - ro cuc - cio - lo

UN DUE TRE UN DUE TRE UN DUE TRE UN DUE TRE
 se - to - la ri - gi - da mo - bi - le lu - ci - do

si può applicare anche alla lettura delle note con o senza il loro nome usando i colori, insieme a post-it di colore corrispondente a ciascuna nota da incollare sulla tastiera. Sui post-it si scriverà il nome delle note.



Quando la classe avrà compreso il valore della semiminima rispetto alla frazione del tempo segnata all'inizio di ogni esercizio, si potranno usare il triangolo o altri strumenti a percussione per accentuare le note poste sui movimenti forti della battuta.

Esercizi di lettura

La multisensorialità si può applicare anche per insegnare a leggere le note con e senza il loro nome, le chiavi e le figure ritmiche con le loro durate. Se in commercio non si troverà del materiale utile, si potrà utilizzare un grande foglio con un largo pentagramma sul quale incollare dei post-it di colori diversi per ogni nota, ricordando di assegnare il colore rosso al Do e il nero al Fa (come anche oggi si usa per le corde dell'arpa del Do e del Fa). Proponiamo di seguito un codice cromatico per le sette note:¹¹

Do	Rosso
Re	Giallo
Mi	Azzurro
Fa	Nero
Sol	Arancione
La	Verde
Si	Indaco

Post-it degli stessi colori si potranno incollare sui corrispondenti tasti dello strumento a tastiera (pianoforte, tastiera elettronica o clavietta) affinché l'alunno colleghi il posto della nota sul pentagramma al suono della stessa nota sulla tastiera.

Infine, consiglio vivamente di scrivere sui post-it il nome delle note. Per i dislessici abbinare il nome della nota alla nota stessa rappresenta una difficoltà che in moltissimi casi perdura, per esempio, fino al diploma di strumento, anche se conseguito con la votazione massima. Ciononostante il dislessico **deve imparare il nome delle note**, sia pure per cantare delle brevi melodie in un andamento molto moderato, quindi l'insegnante deve sfruttare ogni occasione che gli si presenta per proporgli le note con i loro nomi, affinché l'allievo, impiegando tutto il tempo che gli occorre, possa imparare ad abbinarli alle note e a memorizzarli.

Nell'ambito della multisensorialità l'insegnante di musica, più degli altri insegnanti, ha un vasto campo di scelte per rendere veramente interessanti, varie, efficaci e indimenticabili le sue lezioni, che potranno comprendere anche canzoncine nella lingua straniera studiata dalla classe. Le parole, in qualsiasi lingua vengano pronunciate, si imparano molto più facilmente se vengono sillabate intonandole cantando.

¹¹ Il *Pentagramma colorato (Colour-staff System of musical notation)* è stato ideato dall'inglese Margaret Hubicki (1915-2006), compositore, pianista e docente di armonia, per aiutare le persone dislessiche a leggere e a scrivere la musica e si inserisce nel quadro di una didattica multisensoriale. L'abbinamento cromatico suggerito da Margaret Hubicki è stato da me modificato solo per il Do e per il Fa, per cui ho scelto di utilizzare i colori delle corde dell'arpa.
In caso di daltonismo, è possibile sostituire i nomi delle note e i relativi colori con dei simboli. I simboli corrispondono a sette soggetti familiari all'allievo.

Questi gli abbinamenti suggeriti nel volume T.R. MILES - J. WESTCOMBE, *Musica e dislessia. Aprire nuove porte*, cit., p. 115: DO = DOdo; RE = RErre; MI = Millepiedi; FA = FArilla; SOL = SOle; LA = LAlun; SI = SIrena. Ai post-it con il nome delle note si sostituiranno post-it con il disegno dei soggetti scelti.

L'alunno dislessico, a causa della scarsa memoria a breve termine, impiegherà diverso tempo a distinguere e a riconoscere le figure di durata e il loro nome, ma dopo averle immagazzinate nella memoria a lungo termine, non le dimenticherà mai più.

7 Il ritmo

Per i dislessici il ritmo costituisce quasi sempre un problema per le ragioni esposte nei paragrafi precedenti. Le ricordiamo in sintesi. Nel dislessico possono essere presenti da soli, o combinati in vari modi, problemi visivi, problemi uditivi, disprassia (che si manifesta con mancanza di coordinamento fra gli arti), confusione fra destra/sinistra e su/giù, e scarsa memoria a breve termine. Ciascuno di questi problemi, specie all'inizio dello studio della musica, influisce negativamente sulle capacità di concepire e di eseguire una figurazione ritmica fluente.

Naturalmente le **difficoltà ritmiche** si riscontrano spesso anche nei **ragazzi non dislessici** e l'insegnante di musica avrà un bel da fare per ottenere dei miglioramenti dagli uni e dagli altri. Fortunatamente la via da seguire è la stessa: gli esercizi progettati e attuati per i dislessici saranno ideali anche per i non dislessici e costituiranno un ottimo allenamento anche per gli alunni che hanno buone capacità ritmiche innate.

Nel paragrafo precedente, ho illustrato alcuni esercizi ritmici da fare con tutto il corpo poiché il ritmo deve essere interiorizzato fisicamente. Questi esercizi ritmici fin dall'inizio dovranno essere strettamente connessi al tempo, scritto sulla lavagna a caratteri grandi, cominciando gradualmente con il **tempo 2/4** e con **2 semiminime** per ogni battuta, come si vede nell'esempio a. Questo tempo binario, che è il primo a essere usato per la sua chiarezza, la sua semplicità e per la correlazione con il ritmo di alcune importanti funzioni vitali del nostro corpo come la respirazione, il battito cardiaco e la deambulazione, potrà essere utile per fare esercizi diversi: battere le mani, marciare, fare movimenti con le braccia, cantare note che abbiano il valore della semiminima. In ciascun caso l'**accentuazione** si potrà spostare dal I al II tempo della battuta utilizzando un accento dinamico (si veda l'esempio b).

Naturalmente il **valore di durata** di ciascuna figura ritmica deve essere spiegato con grande chiarezza diverse volte poiché tutti i ragazzi, e i dislessici in particolare, di solito tendono a dissociare la raffigurazione grafica della nota dalla sua durata.

Alla semiminima si potrà aggiungere abbastanza presto la figura della **minima**. Per aiutare tutti i ragazzi, e in particolare i dislessici, a comprendere il rapporto di durata fra i due valori, si potrà proporre il seguente esercizio a due parti nel quale la differenza di durata delle due note risulta molto evidente. I due alunni, o i due gruppi, potranno scambiarsi le parti.

Altri esempi di ritmica.

Utilizzando sempre lo stesso criterio, si aggiungeranno gli **altri valori di durata**, compreso il punto di valore, e infine le **pause**, molto utili anche per introdurre il contrattempo.

a.

gruppo 1 $\frac{3}{4}$

gruppo 2 $\frac{3}{4}$

b.

gruppo 1 $\frac{4}{4}$

gruppo 2 $\frac{4}{4}$

c.

gruppo 1 $\frac{4}{4}$

gruppo 2 $\frac{4}{4}$

d.

gruppo 1 $\frac{4}{4}$

gruppo 2 $\frac{4}{4}$

e. pausa della semiminima

gruppo 1 $\frac{4}{4}$

gruppo 2 $\frac{4}{4}$

f.

gruppo 1 $\frac{3}{4}$

gruppo 2 $\frac{3}{4}$



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Leggere la pagina di musica

1. l'approccio alla musica deve avvenire per **imitazione**.
2. **l'insegnante deve adeguare la propria didattica alle esigenze dell'alunno**
3. dopo un periodo di tempo non definibile a priori, l'alunno comincerà a leggere la musica spontaneamente. Vedremo come.
4. non utilizzerà il nome delle note poiché lo memorizza con difficoltà, né a lui servirà mai, o quasi mai perché...



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

il dislessico legge le note come un disegno formato da palline che lui una alla volta, in base alla posizione che occupano sul pentagramma, abbina a un suono, a un dito, a un tasto, a una corda, a un foro dello strumento a fiato che suona.

Il dislessico mentalmente trasferisce la nota dal posto che occupa sul pentagramma al posto che occupa sullo strumento.

Nel caso delle **due chiavi del pianoforte**, la difficoltà iniziale del dislessico è quella di **trasferire** contemporaneamente le note da due posizioni diverse
NON DA DUE CHIAVI DIVERSE



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Segni problematici:

1. legatura di valore

Da così

a così



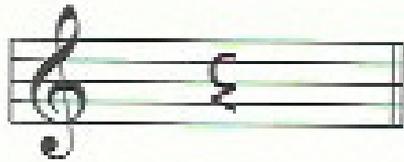
paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Segni problematici:

2. pausa del quarto, del mezzo e dell'intero
3. segno di ritornello



verde delle foglie dell'albero



marrone del fusto dell'albero



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

4. linee di raggruppamento

5. alterazioni

impressione di esagramma soluzione

coincidenza col pentagramma soluzione

alterazioni ripassate in rosso

equivalenti enarmonici

Cantare

1. Curare l'intonazione, specie nel periodo di muta della voce.
2. Nel canto usare i nomi delle note.
3. Cominciare con poche (3-5) note
4. In caso di difficoltà di intonazione, l'alunno dovrà cantare la scala (o parte di essa) accompagnando i suoni con il movimento della propria mano verso l'alto e verso il basso.

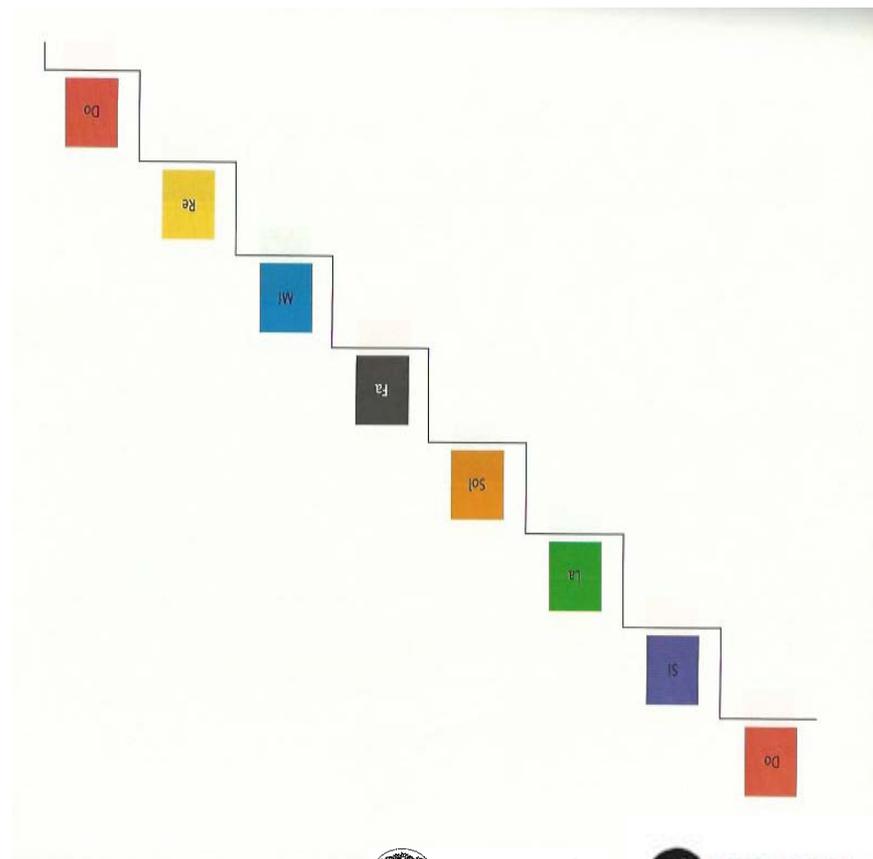
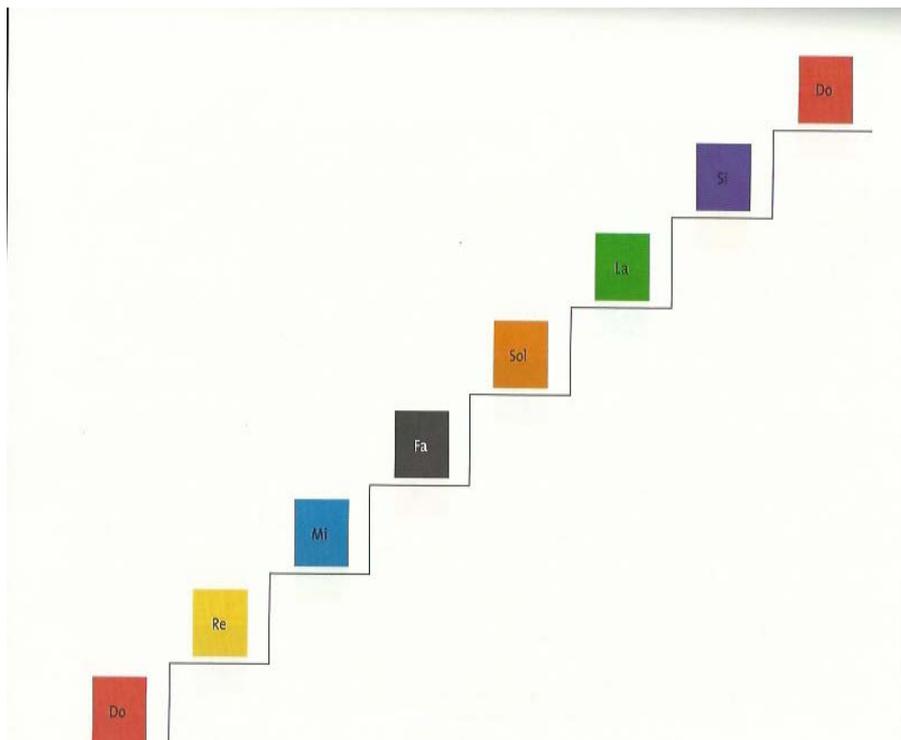


paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Sara' di aiuto la scala di Do rappresentata così:



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Suonare uno strumento musicale

1. L'approccio allo strumento: per imitazione
2. Il pianoforte (a due pentagrammi)
3. Il flauto diritto
4. Il flauto traverso
5. Il violino e la chitarra
6. I duetti



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Scrivere e inventare la musica... anche con il computer

1. Suono/dettatura cominciando con 3 o 4 note;
2. Proporre di inventare piccole frasi musicali con le stesse note;
3. Aumentare il numero delle note introducendo anche i valori di durata;
4. Fornire all'alunno un programma musicale per il computer.



L'ascolto guidato: perché "vedere" oltre che "sentire" la musica

1. La musica classica è lontanissima dalla sensibilità dei ragazzi
2. Il dislessico con tutti i suoi problemi segue con fatica un motivo che non capisce e del quale si dimentica le note iniziali
3. Il DVD rende più agevole l'ascolto perché consente di vedere gli strumenti o la raffigurazione della musica attraverso animazioni, balletti, ecc....



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

APPENDICE 1

Fantasia di Walt Disney Guida alla visione

L'OPERA

- Titolo originale: *Fantasia*
- Lingua originale: inglese
- Paese di produzione: USA
- Anno di produzione: 1940
- Durata: 140'
- Genere: animazione/fantastico/musicale

Musiche di:

- Johann Sebastian Bach – *Toccata e Fuga in Re minore* (due animazioni)
- Pëtr Il'ič Čajkovskij – *Lo Schiaccianoci* (sei animazioni)
- Paul Dukas – *L'apprendista stregone* (un'animazione)
- Igor Stravinskij – *La sagra della primavera* (otto animazioni)
- Ludwig van Beethoven – *Sinfonia n. 6* detta "Pastorale" (cinque animazioni)
- Amilcare Ponchielli – *Danza delle ore da La Gioconda* (quattro animazioni)
- Modest Musorgskij – *Una notte sul Monte Calvo* (un'animazione)
- Franz Schubert – *Ave Maria* (un'animazione)
- Direttore d'orchestra: Leopold Stokowski
- Orchestra: Orchestra di Filadelfia; Orchestra Sinfonica di Los Angeles (per *L'apprendista stregone*)
- Presentatore e critico musicale: Deems Taylor
- Produttore: Walt Disney

L'AUTORE

Walt Disney (1901-66):

- fu un grande disegnatore e autore di cartoni animati, inventore di celebri personaggi come Topolino e Paperino;
- fu autore di numerosi film di animazione come *Biancaneve e i sette nani*, *Cenerentola* e altri;
- vinse numerosi Premi Oscar;
- fondò Disneyland, il più famoso parco a tema del mondo.

Walt Disney era dislessico, ma raggiunse ugualmente il successo.

Molti dicono che:

- proprio perché era dislessico possedeva doti artistiche di genialità e di inventiva;
- forse perché era dislessico attribuiva grande valore al legame fra disegno e musica, cioè alla visualizzazione dei contenuti musicali.

Egli concepì *Fantasia* per diffondere la conoscenza della musica classica presso il grande pubblico.

«*Fantasia* rappresenta la nostra avventura più eccitante. Finalmente abbiamo trovato un modo per utilizzare nel cartone animato la grande musica di tutti i tempi e l'ondata di nuove idee che essa suscita» (da un'intervista rilasciata nel 1940).

A titolo esemplificativo, forniamo in queste pagine la guida alla visione delle composizioni di Paul Dukas e Igor Stravinskij.

Per rendere più comprensibile la colonna sonora del film, riportiamo qui le battute iniziali dei temi principali delle composizioni proposte e il momento esatto nel quale ciascun tema viene eseguito dall'orchestra. Se l'insegnante ha a disposizione un pianoforte, consigliamo, prima di dare inizio alla visione del film, di eseguire di fronte alla classe i temi qui riportati e di leggere le didascalie che li accompagnano, affinché il riconoscimento risulti più semplice.





L'apprendista stregone di Paul Dukas

L'OPERA

L'apprendista stregone.

- è tratto dalla ballata omonima di Wolfgang Goethe (1749-1832);
- narra la storia di un apprendista stregone che non riesce più a fermare una scopa che, per magia, porta enormi quantità di acqua.

L'AUTORE

Paul Dukas (1865-1935):

- fu un **compositore francese**;
- fu esponente dell'**Impressionismo musicale**;
- studiò al **Conservatorio di Parigi**;
- scrisse **musica per pianoforte, musica da camera, un balletto e un'opera**;
- **distrusse molte sue composizioni non ritenendole valide.**

Tema dello stregone (timing: 29.03)

Molto lento



- Il tema è basato sulla **scala esatonale**, cioè una scala di sei note distanti tra loro un tono.
- Nel tema iniziale lo stregone fa una magia e crea una farfalla, mentre Topolino lo guarda stupito. Il tema sarà ripetuto.

Breve motivo: la farfalla si dissolve (timing: 29.55)

Vivo



- Lo stregone con una nuova magia dissolve la farfalla, mentre Topolino continua a spiarlo di nascosto.





Tema di Topolino e della scopa animata (timing: 31.01)

Vivo



- il tema della scopa viene ripetuto, anche variato, per tutta la durata del brano.
- Nell'animazione Topolino indossa il cappello dello stregone e, imitandolo, riesce a far muovere la scopa che gli obbedisce e comincia a trasportare l'acqua.
- Topolino si addormenta e sogna di essere un potente stregone ai cui comandi obbediscono stelle e pianeti, l'acqua del mare, le nuvole e i fulmini. Nel frattempo la scopa ha continuato a lavorare: l'acqua ha invaso la stanza e fa galleggiare la sedia su cui dorme Topolino, che si sveglia bruscamente.

- Topolino tenta di fermare la scopa con la magia, ma non ricorda la formula magica. Si arma quindi di una scure e con quattro forti colpi (quattro accordi dell'orchestra) la fa a pezzi.
- La musica si interrompe, sembra che l'apprendista stregone sia riuscito ad avere il meglio sulla scopa. Ma i pezzi in cui ha distrutto la scopa si rianimano e si trasformano in innumerevoli scope che riprendono il lavoro della prima scopa. La musica ricomincia: il tema della scopa viene affidato ai fagotti, ai clarinetti e alle viole; in seguito, mentre l'organico che lo esegue

- aumenta, il tema diventa sempre più ossessivo e frenetico e viene trasposto verso l'acuto.
- Topolino ha completamente perso il controllo della situazione. Nuotando nella stanza si imbatte nel libro di magia dello stregone e cerca freneticamente di ritrovare la formula magica, ma invano.
- Arriva lo stregone che ferma l'acqua (riappare infatti il tema dello stregone, accompagnato dai piatti), e la musica rallenta quasi a fermarsi.
- Sulle quattro note finali, eseguite da tutta l'orchestra, lo stregone colpisce con la scopa l'apprendista.

DOPO L'ASCOLTO

Rifletti sulla musica

- 1 Riesci a individuare lo strumento che esegue il tema della scopa animata?
- 2 Mentre ascolti i tre temi, riesci a notare la differenza di ritmo fra loro?
- 3 Prova a contare quante volte nell'animazione si ripete il terzo tema, cioè quello di Topolino e della scopa animata.

Rifletti sulle immagini

- 4 Se tu dovessi sostituire le immagini proposte da Walt Disney, quali immagini sceglieresti per questa musica?

Rifletti sul pentagramma

- 5 Sai riconoscere la tonica di ogni tema?
- 6 Quali fra questi tre temi sono in tempo composto? In particolare, il tempo 3/8 del terzo tema è un tempo semplice o composto?
- 7 Il terzo tema è in modo maggiore o minore?



1. Il dislessico ha bisogno di punti di riferimento
2. Per questa ragione la storia della musica deve essere continuamente agganciata all'altra storia
3. "Le storie" devono procedere ordinatamente nel tempo
4. E' indispensabile usare le **mappe** e i **colori**





La musica nella preistoria e nell'antichità 1

PALEOLITICO

Gli uomini vivono di **caccia e raccolta**.



NEOLITICO

Gli uomini vivono in **villaggi** e praticano l'**agricoltura**.



INDIA, CINA E VICINO ORIENTE

Intorno al 3000 a.C. nascono le **prime grandi civiltà**, in India, Cina e Vicino Oriente.



2 milioni di anni fa

8000 a.C.

3000 a.C.

PREISTORIA

NASCE LA SCRITTURA
STORIA

LA MUSICA NELLA PREISTORIA

accompagna i momenti più importanti della vita quotidiana

ORIGINI

Poche tracce: **pitture rupestri**



PRIME FORME

Canti a **una voce**



Canti a **più voci**,



STRUMENTI

A **fiato**: canne e corna di animali



A **percussione**: legni, conchiglie, sassi



LE PRIME GRANDI CIVILTÀ

INDIA: testimonianze antichissime (II millennio a.C.) sulla musica nei Veda (libri sacri). La musica indiana si fonda sui **raga**, melodie base collegate a un sentimento o un personaggio

CINA: prime testimonianze nel III millennio a.C., soprattutto **canzoni** (religione, guerra, vita di corte e del popolo). Esisteva un sistema di scrittura musicale

VICINO ORIENTE
Mesopotamia: musica sacra, legata al culto, ma anche musica profana, per feste e **banchetti**

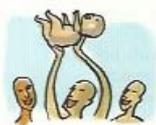


Egitto: canti, danze e strumenti accompagnano la vita **religiosa** e quella **sociale**

Palestina: **musica sacra** (Il Libro dei Salmi nella Bibbia contiene canti di lode che erano accompagnati da strumenti) e profana

USO DELLA MUSICA

Canti collettivi:
- per le **divinità**,
- per eventi importanti della vita dell'uomo: **nascita, morte, guerra**



accompagnati da **danze** e dal **ritmo** delle mani e dei piedi



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

GRECIA

In **Grecia** si formano nuovi modelli:

- sociali, le **poleis**
- politici, la **democrazia**
- commerciali, le **colonie**



ROMA

A **Roma:**

- la monarchia 753 a.C. – 509 a.C.
- la repubblica 509 a.C. – 31 a.C.
- l'impero 31 a.C. – 476 d.C.



1000 a.C.

900 a.C.

753 a.C.

ANTICHITÀ

LA MUSICA NELL'ANTICHITÀ

diventa una forma d'arte

LA MUSICA IN GRECIA

ORIGINI

La musica è l'arte delle Muse e dono degli dèi: la **lira** (strumento a corde) di Apollo, il **syrinx** (flauto a canne) di Pan, l' **aulos** (flauto semplice) o **diaulos** (flauto doppio) di Dioniso. La musica è legata alla poesia.



FORME

Nomos : melodia base, monodica, eseguita da un solista o da un coro e accompagnata da strumenti

Armonia : successione di 8 suoni, a cui è legato un sentimento o un personaggio

USO DELLA MUSICA

Nel V secolo a.C. nasce il **teatro** come espressione artistica, letteraria e musicale che unisce **poesia, azione scenica, musica e danza**

AUTORI DI TRAGEDIE

Eschilo, Sofocle ed Euripide

STRUMENTI

A corde: cetra, lira



A fiato: aulos, syrinx, trombe



A percussione: tamburi, sistri



LA MUSICA A ROMA

ORIGINI

Influenze **etrusche** e della **cultura greca ellenistica**

USO DELLA MUSICA

Negli **avvenimenti pubblici** , cerimonie militari e religiose, in teatro, nella vita privata



STRUMENTI

Oltre agli strumenti di origine greca, ci sono altri strumenti a **fiato** : buccina e tuba (simili alla tromba)



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Esecuzione degli esercizi e delle prove di verifica

1. Il ragazzo dislessico non può eseguire le prove di verifica da solo
2. Occorre una persona dedicata che legga più volte gli argomenti per aiutare con serenità il ragazzo a ricordare ciò che sa
3. E' possibile usare le Misure compensative e dispensative prendendo come riferimento quelle approvate dal Ministero per i Conservatori di musica.



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Esecuzione degli esercizi e delle prove di verifica

In generale, un alunno dislessico non può svolgere da solo esercizi e prove di verifica innanzitutto perché il dislessico non è generalmente in grado di leggere e, anche quando lo fosse, tale è lo sforzo nell'atto della lettura che i contenuti non vengono compresi, del tutto o in parte. Questo dipende non solo dalla dislessia, ma anche dai sintomi che la accompagnano e che abbiamo esaminato, e cioè i disturbi visivi – la messa a fuoco in particolare – e i disturbi uditivi, che a volte sono responsabili di uno scarso senso del discernimento riguardo ai rumori circostanti, che tendono ad accavallarsi. A questi sintomi si aggiungono lo scarso senso dell'orientamento e della concentrazione e la frequente incostanza della memoria di lavoro. Insomma, la quasi totalità dei dislessici ha un approccio difficile e confuso a ogni evento della vita reale e vive come in una grande bolla rispetto alla quale tutto gira intorno. Questo li stanca moltissimo. I rumori li infastidiscono: in certi casi procurano loro una vera e propria sofferenza.

Sono queste le principali ragioni per cui gli alunni con DSA **non possono affrontare le prove di verifica da soli**. Occorre una persona dedicata, cioè un lettore competente (che in altri paesi è immediatamente fornito a qualsiasi dislessico), che legga lentamente e pazientemente più volte gli argomenti e che lo aiuti anche a ricordare tutto ciò che sa già, spiegandogli con calma – e buonumore – tutto quello che non ha capito nel testo dell'esercizio o della verifica.

Nell'Appendice 3 pubblichiamo gli strumenti compensativi previsti dalle misure dispensative e compensative approvate all'unanimità dall'organo ministeriale che si occupa dei Conservatori. Queste misure prevedono che persino a chi fa il diploma di composizione sia necessario fornire il prospetto delle scale, degli intervalli, degli accordi, dei tempi semplici e composti e altro ancora...

Anche le domande di teoria poste durante gli esami di solfeggio devono essere condotte davanti a un pianoforte. Nulla, infatti, deve essere lasciato alla memoria. Le prove basate sulla memoria per il dislessico non vanno assolutamente bene. Chi è dislessico deve poter **scegliere le risposte fra cose che vede**: il ricordo di ciò che si è appreso arriva infatti spontaneamente con il tempo e con numerose ripetizioni. Chi è dislessico deve avere a disposizione più tempo.

Analizziamo ora alcune **tipologie di esercizi**¹⁹ per valutarne l'eseguibilità da parte di allievi DSA e suggerire eventuali strumenti compensativi (dallo strumento a tastiera, al prospetto degli intervalli e dei tempi semplici e composti, a quello delle scale maggiori e minori) ed espedienti facilitatori. Gli esercizi analizzati come esempi sono destinati, per livello di difficoltà, alla classe prima, ma i suggerimenti proposti valgono per esercizi di analoga tipologia e di difficoltà superiore.

1

Il seguente esercizio richiede "semplicemente" di ricostruire la sequenza delle note musicali.

Inserisci il nome delle note mancanti nelle seguenti sequenze.

- | | | | | | | | | |
|----|-----|-----|-------|-----|-------|-------|-------|-----|
| a. | Do | Re | Mi | Fa | Sol | | | Do |
| b. | Do | Si | La | Sol | | | | Do |
| c. | Fa | Sol | La | Si | | | | Fa |
| d. | Sol | Fa | | Re | Do | | | Sol |

¹⁹ Questi esercizi sono tratti da V. VACCILLI, *Competenze alla prova secondo le nuove Indicazioni Nazionali. Musica*, Pearson 2013.





Sempre presupponendo un maggior tempo a disposizione, questo esercizio potrebbe essere eseguibile, ma qualche dislessico potrebbe aver bisogno di essere aiutato a ricordare. Un aiuto potrebbe essere dato dall'attribuzione di un colore a ogni nota in fase di spiegazione, come abbiamo visto nello schema della scala musicale ai paragrafi 6 e 9, e quindi dalla riproposizione di questo codice cromatico nella verifica:

a. Do Re Mi Fa Sol _____ Do

b. Do Si La Sol _____ _____ Do

c. Fa Sol La Si _____ _____ Fa

d. Sol Fa _____ Re Do _____ Sol

2 Il seguente esercizio può essere eseguibile se il dislessico ha a disposizione, come strumento compensativo, lo specchietto dei tempi (fornito nell'Appendice 3). Indica con una crocetta **X** che cosa significa la frazione posta dopo la chiave all'inizio del pentagramma:

1. Il numero di battute contenute nel brano.
2. Il numero di note contenute nel brano.
3. Il numero di note contenute in ogni battuta.
4. Il numero di tempi contenuti in ogni battuta.

3 I seguenti esercizi, invece, non possono essere eseguibili se il dislessico è anche discalcolico, poiché l'individuazione degli errori richiede il calcolo della somma dei valori delle figure. Osserva il rigo musicale e indica con una crocetta **X** quali battute contengono errori.

a. b. c. d. e.

Punto e legatura di valore servono per aumentare i valori di durata delle note. Leggi le seguenti figurazioni e per ciascuna indica, nello spazio sottostante, il valore complessivo in quarti.

a. _____ b. _____ c. _____ d. _____ e. _____

4 Tabelle come la seguente possono essere compilate se il dislessico ha a sua disposizione, come strumento compensativo, una tabella dei valori delle figure musicali (fornita nell'Appendice 3).

Nella tabella indica con una crocetta **X** la frazione che corrisponde alla durata di ciascun simbolo musicale.

	4/4	3/4	2/4	1/4	1/8





- 5 Un esercizio come il seguente può essere svolto se si fanno vedere allo studente con DSA spartiti per flauto.

Per individuare le note sul pentagramma si utilizza una chiave. Indica con una crocetta X quale fra le seguenti chiavi è utilizzata per scrivere le note del flauto.

- a. La chiave di Do c. La chiave di Fa
b. La chiave di Sol d. La chiave di Re

- 6 Un esercizio come il seguente, anche se facilitato dall'utilizzo dei colori, deve essere eseguito con l'ausilio della tastiera, suggerendo il nome di ogni nota oppure facendo intonare le note con la vocale "a".

Intona con la voce i seguenti grafici.

Mi		Mi	Mi		Mi
Re		Re	Re	Re	Re
Do		Do	Do	Do	Do
a.	b.	c.	d.		

- 7 Occorre tenere presente che qualsiasi serie al contrario è sempre più difficoltosa per il dislessico, ma anche per il non dislessico. Per cui, nel caso di due sequenze apparentemente analoghe come le seguenti, la seconda è in realtà da considerarsi più difficoltosa della prima.

Dopo aver ascoltato la prima nota di ogni rigo musicale, intona con la voce le seguenti sequenze sonore.

a.

b.

- 8 Per svolgere un esercizio di esecuzione vocale come il seguente, suggerisco che sia proposta al dislessico, ma anche al non dislessico, solo l'esecuzione di due battute alla volta, come del resto prevede il *Syllabus* inglese,²⁰ e che sia utilizzato il sistema dei colori per facilitare la lettura. Inoltre, se il dislessico non riesce a utilizzare il nome delle note, le intonerà utilizzando la vocale "a".

²⁰ *Syllabus* (in inglese "sommario", "programma") è il titolo dato alla raccolta di prove in programma per ogni esame del sistema musicale inglese, come stabilito dall'ABRSM - Associated Board of the

Royal Schools of Music. Il *Syllabus* è redatto con molta cura e aggiornato dall'ABRSM ogni anno o al massimo ogni due anni. Questa organizzazione è presente con proprie scuole in tutto il mondo. In appendice al

volume di S. OGLETTERIPPE *Dislessia e strumento musicale. Guida pratica, cit.*, è stato pubblicato il *Syllabus 2008-2010*.





4. Che cosa potrebbe simbolicamente rappresentare la musica del temporale secondo te?
- La rabbia degli austriaci nei confronti di Guglielmo Tell
 - Il desiderio di ribellione del popolo svizzero
 - La tristezza di Guglielmo Tell per quanto è accaduto al figlio
5. Che cosa descrive secondo te la musica nella parte conclusiva del temporale?
- Il comparire dell'arcobaleno
 - Il canto di un usignolo
 - La meraviglia dell'uomo di fronte alla natura
- b. Immagina di raccontare la favola di Esopo *La zanzara e il leone* con l'aiuto della musica.



TRACCE 20-24 Ti proponiamo la favola suddivisa in scene.

Leggi il testo e ascolta le cinque proposte musicali scegliendo quelle che ritieni più adatte per ciascuna situazione:

- puoi utilizzarle come credi, scegliendole tutte oppure no;
- puoi anche scegliere la stessa musica per più situazioni.

Decidi inoltre come collocare le musiche:

- puoi collocarle all'inizio o alla fine della narrazione di ogni scena;
- puoi utilizzarle come sottofondo alla narrazione.

Inserisci il numero delle tracce che scegli negli appositi spazi.

Se preferisci che la narrazione sia priva di musica, lascia la casella in bianco.

SCENA 1 - TRACCE 20-24

PRIMA: traccia n.

DURANTE: traccia n.

DOPO: traccia n.

C'era una piccola zanzara assai furba e spavalda. Stanca di giocare con le solite amiche, decise un giorno di lanciare una sfida al Re della foresta. Si presentò così davanti al sovrano, che era il leone, e lo salutò con un rispettoso inchino.

[...]

11

Le alterazioni. Ho avuto dislessici diplomandi che non leggevano le alterazioni. In sede di diploma i diesis e i bemolli sono stati ripassati con la penna rossa (come indicato nel paragrafo 8).



alterazioni ripassate in rosso

Per concludere, aggiungo soltanto che il dislessico, seguito da una persona e disponendo di un tempo maggiore degli altri, può fare praticamente tutto. Bisogna quindi evitare di ridurre troppo gli argomenti da affrontare, viceversa si rischia di ghezzarlo.

Purtroppo nell'attuale contesto scolastico questi problemi non si possono sempre affrontare come si dovrebbe e gli insegnanti sono lasciati soli con la loro buona volontà. Spero che queste mie indicazioni possano facilitare il loro lavoro.



Informazioni utili

- Gli **attestati di partecipazione** vi saranno inviati via e-mail
- Riceverete nella medesima e-mail le istruzioni per scaricare, dal sito Pearson, i **materiali** presentati oggi



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Prossimi appuntamenti

13 novembre 2014

Educare alla prosocialità

Come attivare modelli di relazioni sociali positive

Relatore: Giovanni Maria Vecchio



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Pearson Academy su Facebook

Pearson Academy
Insegnare nel XXI secolo

Pearson Academy - Italia
Publisher

631 likes
9 visits

Claudia Zanchi, Katia Colella and 41 other friends like this or have been here.

Reach People Nearby
Get people near Milan to like your Page

Invite your friends to like Pearson Academy - Italia

Alessandra Vezio Invite
She Wolf Invite

See All Friends

ABOUT

Pearson è la casa editrice per l'apprendimento, nel mondo.
<http://www.pearson.it/>

What have you been up to?

1 Scheduled Post
Scheduled for today at 17:30. View post.

Pearson Academy - Italia shared a link.
Posted by Serena Bombelli (?) · 16 September

Qual è la vostra idea di #BuonaScuola? Partecipate al dibattito pubblico online proposto dal Governo con i vostri commenti e le vostre idee!

SCUOLA

LaBuonaScuola
labuonascuola.gov.it

Like · Comment · Share

3 people like this.

Se avete suggerimenti o suggestioni che volete condividere, potete andare sulla pagina facebook di

“Pearson Academy – Italia”



paravia



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori



Archimede edizioni

Grazie per la partecipazione!

